



## Il circo fatto in casa di Pablo e Berta col cane e col criceto

**DUE BAMBINI ALLA SCOPERTA DEL CIRCO NEL LIBRO DI CHIARA CARRER E ANTONIO VENTURA** (*Il circo di Berta e Pablo*, pagine 40, euro 21, Donzelli). Berta ha cinque anni, Pablo sette e sono fratello e sorella. Un giorno lo zio Maurizio li porta a vedere il circo e i due fanciullini restano estasiati da pagliacci e domatori, leoni nel cerchio di fuoco e leggiadre amazzoni. E poi il mago, che Berta aiuta sul palco.

Al ritorno a casa, i bimbi decidono di farlo da soli il circo, e di invitare gli amici a guardare. Raccattano per casa tutto il necessario – palloni, vecchi vestiti della mamma, e soprattutto i loro aiutanti: il cane Benito e il criceto Peluso. Tutti insieme allestiscono uno spettacolo dal vivo, con Benito che salta nel cerchio e diventa sempre più bravo e Peluso che dovrebbe far parte dei giochi di magia non così riusciti di Pablo. Il circo come antica fantasia che si rinnova per i bambini di ogni età.

# A scuola di primi baci

## Un libro per l'educazione sentimentale dei teenager

**First kiss** Un manuale per aiutare i giovanissimi a saper scegliere azioni in sintonia con le loro emozioni. Consigli per visioni e ascolti compresi

MANUELA TRINCI

«I RAGAZZI CHE SI AMANO SI BACIANO IN PIEDI», POETAVA  
JACQUES PRÉVERT, TANT'È CHE SCATTA IL BACIO... ED È SUBITO ADOLESCENZA. Finiti i tempi di zuccherosi baci a ventosa di mamme innamorate, o quelli dei pollici auto-spolpati dal risucchio, o dei baci-esercizio spesi allo specchio, sui cuscini o sulla propria mano; ci siamo: il traguardo mozzafiato del primo bacio si affaccia fra brufoli, montarozzi su cosce e addome, capelli gellati, ormoni in rivolta, risate a gogò...

Il primo bacio non si scorda mai e le istruzioni per l'uso corrono, si moltiplicano all'impazzata nel web, oscillanti fra la ricerca della tecnica esatta del bacio con lingua, alias alla francese; gli echi del bacio magico, salvifico: dal risveglio della Bella Addormentata, a Biancaneve a quello per cui la Bella trasforma la Bestia, la principessa il ranocchietto; per arrivare ai rimandi, mai sopiti, del bacio come nutrimento dell'anima: da quello della buona notte al best kiss della generazione Twilight.

Marcatore di un passaggio importantissimo, assimilabile a un rito di iniziazione, il bacio, in questi nostri tempi, frettolosi, liquidi quanto superficiali, rischia però una discutibile retrodatazione alla ricerca di una delle tante esperienze usa-e-getta per diventare grandi, anziché addentrarsi nell'essenza del mistero dell'amore e della sessualità.

Ripartire, allora, dal primo bacio per ripensare l'educazione sentimentale è anche l'invito di Alberto Pellai - medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva, Università Milano - rivolto a genitori e educatori dei nativi digitali con un agile, stimolante, libro da mercoledì in libreria per i tipi Kowalski (*Il primo bacio. L'educazione sentimentale ai tempi di facebook*, pagg.144, Euro 10). Inventarsi una pedagogia del primo bacio è la sfida lanciata con l'obiettivo di aiutare i giovanissimi, nello tsunami di sollecitazioni mediatiche, ad associare alle azioni che decidono di compiere il valore dei significati che le motivano.

Un percorso che contrasti uno dei mantra contemporanei più diffusi: se ti piace fallo, buttati... proponendo, di contro, richiami al valore della preparazione e della scelta, con azioni che non siano scollate da emozioni e pensieri. Prima di correre bisogna saper camminare, avverte Pellai.

Si possono domare gli animali, ma non le bocche, scriveva già Donald Winnicott, che vedeva nel bacio dei ragazzini una versione tardiva dell'eroticismo orale e un segno di addomesticamento, di controllo - almeno nella fantasia - della potenziale capacità di mordere e di ingerire l'altra persona, insito nella stessa oralità. Un momento della crescita, che da un lato segna il ritorno a un'esperienza sensoriale, che consente di assaporare un'altra persona, dall'altra, donando il bacio l'immagine della reciprocità e non del dominio, si fa indicatore gentile di un processo di separazione e individuazione in divenire, nonché allusione sostenibile dell'atto sessuale.

### INTRECCIO IN MINIATURA

Così le bocche imparano a baciare, eppure il bacio resiste a rappresentazioni verbali e, per esempio, non ha generato un gergo familiare. Di per sé è una storia, un intreccio in miniatura. Genitori e educatori hanno però a loro disposizione i baci in musica, al cinema, spiega Pellai. *Baciami ancora* di Jovanotti riporta il bacio all'invenzione di un sogno, il bacio di Allevi lo fonda e affonda nell'arte di Klimt, e il bacio al sapore di sale diventa fondente con Gianna Nannini.

Scorrono anche i primi baci sul grande schermo e, dal tempo delle mele in poi, sono molti i titoli selezionati da tenere come guida così da trovare un linguaggio personale, affettivo, per dialogare coi ragazzi di un amore diverso da quello ricco di pregiudizi e sentimenti di plastica sbrattato da troppi programmi televisivi nei palinsesti pomeridiani. Che sia poi la Kissseptina (prodotta dal gene Kiss-1) ad accendere l'interruttore adolescenza, che il semplice sfioramento delle labbra liberi ossitocina endorfine dopamina, e quindi fiducia allegria e coraggio, che i giapponesi cerchino un contatto più realistico anche attraverso i social network o le chat inventando una diavoleria come il «Kiss Transmission Device», poco importa. Paolo baciò Francesca «tutto tremante» quindi largo ai primi inesatti baci: angelici, mordicchianti, a lucertola o a lama. Ammessi pure quelli di durata inferiore ai tre minuti e mezzo: la media nazionale!



Dal libro «Il circo di Berta e Pablo» di Chiara Carrer e Antonio Ventura (Donzelli)

### ISTRUZIONI PER L'USO

#### Lezioni per genitori di adolescenti disordinati

*Questa casa non è un albergo. Adolescenti: istruzioni per l'uso* di Alberto Pellai, pagine 207, euro 14, Kowalski. Mutuando il titolo da una divertente trasmissione tenuta settimanalmente, per 4 anni, su Radio24, l'autore si pone, con tono brillante e dissacratorio, la questione di come tenere insieme emozioni e bisogno di regole davanti a camerette che sembrano campi di battaglia, e a piccoli sconosciuti più attenti ai loro sms che ai proclami di mamma e babbo. Spunti di riflessione e chiavi di lettura trasformano quella che potrebbe essere chiamata una buona scatola degli attrezzi in una «scatola degli affetti».

### CONTROCORRENTE

#### L'orsetto leader della campagna anti-baci

*Zero baci per me!* di Manuela Monari, illustrato da Virginie Perrot, pagine 32, euro 13,50, Zoolibri. Se l'educazione sentimentale (ovviamente quella dei genitori!) deve iniziare prestissimo, e il bacio se ne fa portabandiera, la storia di questo straordinario orsetto, leader della lega anti-bacio, è imperdibile. Ironico e incalzante, sostenuto da iperbolici appassionati e illustrazioni magistrali, il librino rende giustizia a una tribù di bambini stufi (di giorno) essere stretti, stritolati, spupazzati, con baci «bagnati, mielosi, collosi, appiccicosi, caramellosi, zuccherosi, rumorosi...». Eppure, di notte... si chiedono baci in «segreto» a mamma!